

ABITARE LA VITA: Manifesto per una cultura del BenESSERE

Congresso Nazionale CNCNP 2026

Riccione, 10-11 ottobre 2026

PREMESSA

Viviamo in un tempo di profonde trasformazioni.

Le conoscenze scientifiche, le innovazioni tecnologiche, i cambiamenti demografici e sociali, le crisi ambientali, economiche e politiche, stanno modificando il modo in cui comprendiamo noi stessi e il mondo che abitiamo.

Ogni epoca costruisce una propria idea di persona. Con essa cambiano anche il significato che attribuiamo al benessere, alla sofferenza, alla crescita, alla responsabilità e alla cura.

Negli ultimi decenni il paradigma clinico-sanitario ha assunto un ruolo centrale nella lettura dell'esperienza umana. È una conquista preziosa, che ha consentito di comprendere e trattare molte forme di sofferenza prima ignorate o sottovalutate.

Ogni paradigma, tuttavia, mentre amplia la nostra capacità di comprendere la realtà, tende inevitabilmente a orientare il nostro sguardo.

Il rischio emerge quando il paradigma clinico-sanitario estende progressivamente il proprio campo oltre la malattia e tende a diventare la lente attraverso cui leggere anche esperienze che appartengono alla complessità dell'esistenza: la fatica, l'incertezza, il conflitto, la perdita, le crisi e le transizioni della vita.

Quando ogni difficoltà tende a essere ricondotta a categorie cliniche e sanitarie, cresce anche il rischio che la persona sia indotta ad affidare sempre più all'esperto la comprensione della propria esperienza e la ricerca delle possibili risposte. Questa delega, quando diventa la modalità ordinaria con cui affrontiamo le difficoltà dell'esistenza, rischia di ridurre gli spazi dell'autonomia e della responsabilità, di indebolire la capacità di riconoscere e mobilitare le proprie risorse e impoverire il ruolo delle relazioni e delle comunità.

La domanda che oggi siamo chiamati a porci non riguarda quindi il valore della medicina o delle professioni sanitarie. La domanda riguarda il significato stesso del benessere.

Può una società pensare il benessere soltanto attraverso il paradigma clinico-sanitario?

Oppure il benessere nasce anche dalla qualità delle relazioni, dalla partecipazione alla vita della comunità, dalla possibilità di attribuire significato alla propria esperienza, di sviluppare responsabilità, autonomia e capacità di affrontare il cambiamento?

Da queste domande nasce il presente Manifesto: una proposta culturale aperta al confronto tra saperi, discipline, istituzioni e comunità

NOI RICONOSCIAMO

Riconosciamo il valore insostituibile della medicina, della ricerca scientifica e delle professioni sanitarie.

Riconosciamo che la sofferenza psichica e fisica richiede, quando necessario, competenze cliniche appropriate.

Riconosciamo che non ogni difficoltà della vita coincide con una patologia e che non ogni domanda di aiuto richiede una risposta sanitaria.

NOI CREDIAMO

Ma, anche, noi crediamo che la persona sia sempre più della somma delle sue fragilità.

Crediamo che il disagio possa rappresentare anche un'esperienza capace di aprire processi di crescita, consapevolezza e cambiamento.

Crediamo che autonomia, responsabilità, relazioni significative e partecipazione costituiscano dimensioni essenziali del BenESSERE.

Crediamo che educazione, cultura, relazioni e partecipazione siano risorse fondamentali per la promozione della salute individuale e collettiva.

PER QUESTO

Promuoviamo una cultura della relazione.

Una cultura che considera ogni persona protagonista della propria storia.

Che valorizza le capacità prima ancora delle mancanze.

Che integra saperi diversi e costruisce alleanze tra istituzioni, servizi, scuola, università, Terzo Settore e comunità locali.

IL CONTRIBUTO DEL COUNSELLING

In questo orizzonte il counselling offre il proprio contributo come professione della relazione.

Non sostituisce altre competenze: le integra.

Lavora perché ciascuno possa riconoscere e sviluppare le proprie risorse, affrontare le sfide della vita con maggiore consapevolezza e partecipare pienamente alla costruzione del proprio progetto di vita.

IL NOSTRO IMPEGNO

Il posto che una società riconosce a una professione come il counselling non è indipendente dall'idea di persona che quella società esprime e dal modo in cui concepisce il benessere e la relazione d'aiuto.

Riconoscere spazio al counselling significa riconoscere valore a una visione della persona come soggetto competente della propria esperienza, capace di sviluppare risorse, assumere responsabilità, compiere scelte e partecipare attivamente alla costruzione del proprio progetto di vita.

Promuovere una cultura del BenESSERE e affermare il ruolo del counselling sono, per noi, espressioni dello stesso impegno.

Con questo Manifesto il CNCP assume quindi un impegno culturale, professionale e politico.

Ci impegniamo ad agire affinché il counselling e la professione del counsellor trovino piena cittadinanza nella società e adeguato riconoscimento nelle istituzioni e nei servizi, nel rispetto delle specificità e delle competenze delle diverse professioni.

Ci impegniamo a promuovere il confronto con le istituzioni, la politica, l'università, il mondo della formazione, il Terzo Settore e le altre professioni, contribuendo alla costruzione di politiche del benessere capaci di riconoscere la pluralità dei saperi, delle competenze e delle forme di aiuto.

Ci impegniamo a promuovere e rendere visibile il contributo che il counselling può offrire alle persone e alle comunità, nei diversi contesti della vita sociale.

Ci impegniamo, infine, ad agire per rimuovere gli ostacoli che ancora limitano l'affermazione, lo sviluppo e la diffusione della professione del counsellor.

UN IMPEGNO COMUNE

Il Congresso Nazionale CNCP 2026 invita istituzioni, professionisti, università, associazioni e cittadini a costruire insieme una nuova cultura del BenESSERE.

Certi che una società può crescere e svilupparsi solo quando sa riconoscere che la crisi, le difficoltà e il disagio appartengono alla normale esperienza umana e non sono, di per sé, espressione di una patologia; quando restituisce alle persone la possibilità di attraversarli, comprenderli e trasformarli; quando crea le condizioni perché ciascuno possa sviluppare le proprie capacità, costruire relazioni significative ed essere protagonista della propria vita e della comunità cui appartiene in modo libero e responsabile.

Documento conclusivo del Congresso Nazionale CNCP 2026

Riccione, 10–11 ottobre 2026